

Michel Montaud

# Denti e Salute

Un metodo rivoluzionario  
che mette in luce il legame  
tra salute della bocca,  
salute del corpo e psiche.

**OLTRE 50.000 COPIE  
VENDUTE IN ITALIA**  
NUOVA EDIZIONE

Terra Nuova



**Michel Montaud**

## **DENTI & SALUTE**

**Dalla salute della bocca  
alla salute del corpo**

**Un metodo rivoluzionario che mette  
in luce il legame tra denti, corpo e psiche**

**TERRA NUOVA EDIZIONI**

Denti & Salute

Dalla salute della bocca alla salute del corpo

Autore: Michel Montaud

Titolo originale: Nos dents une porte vers la santé

© By Le souffle d'or, Gap, France

Direzione editoriale: Mimmo Tringale

Traduzione: Clara Scropetta

Editing: Cristina Michieli

Impaginazione: Daniela Annetta

Copertina: Andrea Calvetti

©2009, Editrice Aam Terra Nuova, via Ponte di Mezzo, 1

50127 Firenze tel 055 3215729 – fax 055 3215793

libri@aamterranuova.it - [www.terranuovaedizioni.it](http://www.terranuovaedizioni.it)

III edizione, marzo 2010

ISBN 88-88819-37-2

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del libro può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il permesso dell'editore.

Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'editore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possano derivare dal loro utilizzo.

Stampa: Lineagrafica, Città di Castello (Pg)

# SOMMARIO

<b>Presentazione</b> dell'edizione italiana	5
<b>Prefazione</b> all'edizione italiana	7
<b>Ringraziamenti</b>	<b>13</b>
<b>Premessa. Il mio percorso</b>	<b>15</b>
<b>Introduzione</b>	<b>22</b>
<b>La Dentosofia</b>	22
Che cos'è la Dentosofia?	22
Che cosa significa guarire?	23
<b>Capitolo 1. Il nostro approccio alle cure dentistiche</b>	<b>29</b>
Una terapia dentistica differente	29
Storia	29
Aspetti pratici	30
Risultati clinici	32
<b>Capitolo 2. I legami tra la bocca e il corpo</b>	<b>38</b>
Funzioni vitali e malformazioni della bocca	38
La respirazione	39
La deglutizione	48
La fonazione	50
La masticazione	51
Conclusione	59
La bocca equilibrata	63
La visione dentistica classica	63
Disagio di fronte all'estrazione di denti sani	63
Fatti che fanno riflettere	64
Porsi le domande giuste	68
L'equilibrio orale: un altro sguardo sulla bocca	69
Una bocca equilibrata	69
Visualizzazione della bocca equilibrata	71
Il concetto di dimensione verticale	71
Vitale a novant'anni come a venti	72
Funzionamento neurologico umano	74

Il gesto stimola la volontà e costruisce l'intelligenza.	79
Camminare-Parlare-Pensare	80
La deambulazione	80
Il linguaggio	80
Il pensiero	81
Camminare-parlare-pensare	82
L'attivatore plurifunzionale: una possibilità di correggere le funzioni bucco-dentali e neurologiche a qualsiasi età.	85
<b>Capitolo 3. I legami tra la bocca, il corpo fisico e la psiche</b>	<b>89</b>
Tutti ne parlano, tutti lo vivono, tutti lo gridano...	
ma chi se ne accorge?	89
Tutti ne parlano	89
Tutti lo vivono	92
Tutti lo gridano... ma chi se ne accorge?	98
La bocca: porta d'ingresso per una terapia globale	101
Dal perché al <i>pour quoi</i> , a seguito di cosa	102
Legami tra patologie generiche e bocca	103
Schiena e articolazioni	105
Mal di testa	105
Sonno e apnee nel sonno	105
Fatica cronica o fibromialgia	107
Asma	109
Eczema	110
Malattie otorinolaringoiatriche (angina, rinite, otite, sinusite ecc.)	111
Allergie (otorino e cutanee)	111
Alcolismo	112
Tabagismo	112
Onicofagia	113
Sclerosi multipla a placche	114
Schizofrenia	114
Depressione	114
Cancro	116
Aids: constatazioni scomode	116
Conclusione sul legame tra l'equilibrio della bocca e le patologie	118

Le carie e gli amalgami	119
La carie	119
La “spinosa” questione degli amalgami	123
Esempi clinici	124
Giulietta	124
Alessandro	126
Matteo	128
Stefania	130
Che cosa significa guarire?	131
Che cosa significa veramente guarire?	136
Conclusione	139
<b>Capitolo 4. La lettura dei denti: un linguaggio universale</b>	<b>142</b>
Il linguaggio dei denti s’impara	142
La storia dei denti	145
La dimensione verticale	155
Calendario dell’eruzione dei denti	157
Denti temporanei	158
Denti definitivi	158
La pubertà precoce	159
Il bambino fa crescere i genitori	160
Conclusione	161
<b>Capitolo 5. Armonia e bellezza</b>	<b>163</b>
La signora della piscina	163
Il punto in comune	164
Un nuovo terapeuta per una nuova medicina	167
Conclusione	172
La lingua originaria	172
<b>Appendici</b>	<b>179</b>
I. Ospedale Tradizionale di Keur Massar (Senegal)	179
II. Dolori alla schiena e Podologia	183
III. La neuroplasticità. Osservazioni di Alessandro Calzolari, medico fisiatra.	184
Glossario	191
Bibliografia	193





## PRESENTAZIONE dell'edizione italiana

La salute della bocca è qualcosa di molto prezioso.

È evidente che essa sia, al momento attuale e su grande scala, fortemente compromessa.

Perché?

Le risposte generalmente offerte sono, spesso, insoddisfacenti.

Questo libro si propone di colmare tale lacuna.

Contiene informazioni interessanti per chiunque voglia saperne di più sulla salute, e in particolare sul legame tra la salute – fisica e psichica – e la bocca.

È scritto in uno stile semplice, coinvolgente e accessibile a tutti.

Nonostante il taglio divulgativo, di conseguenza non specialistico e/o tecnico, resta un testo prezioso per il dentista o lo specialista. Esso infatti rimanda di continuo alla filosofia che c'è dietro il metodo, e che ne è parte imprescindibile.

Ma il suo merito maggiore, secondo me, è quello di mettere a fuoco il punto di riferimento fisiologico, la bocca equilibrata.

Com'è possibile, infatti, comprenderne la deviazione patologica, se non se ne conosce la struttura e la funzionalità *originaria*?

È un libro che invita a porsi tante domande, e a essere esigenti per quel che concerne le risposte.

Incita sia il paziente che il terapeuta a una maggiore motivazione e a un maggior coinvolgimento personale.

Colgo l'occasione per ringraziare mia suocera, Marie-Solange Raymond, dentista, che per prima mi parlò di tutto ciò; tutti i dentisti "dentosofi" che negli ultimi anni, dimostrando coraggio e apertura, hanno voluto saperne di più e hanno cominciato a introdurre nella loro pratica una

nuova visione e nuovi strumenti, e i loro pazienti; il medico Alessandro Calzolari per essersi adoperato instancabilmente a favore di una diffusione in Italia; Michel Montaud per aver scritto questo libro con tanto cuore e tanta integrità; l'editore Terra Nuova per averlo voluto promuovere e pubblicare.

Infine ringrazio tutti voi che lo leggerete, lo consiglierete, lo regalerete, ne parlerete al vostro dentista...

Lo dedico a tutti coloro che, nella vita, vogliono capire e evolversi.

Sono riconoscente a Liviano Sartori, medico dentista e "dentosofo", che si è adoperato nella rilettura delle bozze, contributo che per lui è stato "un doveroso ringraziamento tramite il dottor Michel Montaud a tutti coloro che hanno speso il loro tempo e il loro ingegno per dare corpo alla Dentosofia. Questo modo di vedere la bocca ha completamente cambiato il mio approccio alla professione e alla vita, ridandomi uno slancio e una passione prima sconosciuti e rendendo finalmente dignità e sacralità alla professione medica odontoiatrica".

Infine ringrazio Valter Celestino, osteopata, che pure ha dato generosamente il suo contributo nella rilettura delle bozze.

*Clara Scropetta*

# L'ESPERIENZA DI DUE MEDICI

## **Dentosofia: un approccio multidisciplinare**

Ho conosciuto il dottor Michel Montaud cinque anni fa, in occasione di un suo corso tenuto a Bologna. Stavo passando un brutto periodo. Avevo avuto un anno prima il mio secondo infarto e dovetti, di conseguenza, ridurre drasticamente la mia attività professionale delegando ad altri. Così avevo più tempo a disposizione.

Partecipai a questo corso più che convinto, spinto da amici e colleghi antroposofi che vedevano in me una persona adatta, in grado di raccogliere il messaggio che questi dentosofi cercavano di portare in Italia.

E quando mi furono prospettate le potenzialità di questo “pezzo di caucciù”, subito pensai che stavo perdendo il mio tempo. Ma visto che ne avevo, e che ormai mi trovavo lì, ascoltai con attenzione e accettai di mettermi subito in bocca l’attivatore che proprio Michel mi diede, in modo da poter provare direttamente ciò che era difficile spiegare con le parole.

Il problema dell’attivatore sta proprio qui: spiegare il suo funzionamento con le parole.

In questi ultimi anni ho trattato tantissimi pazienti con questa metodica, ottenendo sulla quasi totalità dei risultati sorprendenti. Si sa ormai che agisce non soltanto come strumento ortodontico, ma anche come un riabilitatore posturale o addirittura come un *riarmonizzatore psichico*.

Il compito che il dottor Montaud si è scelto, nello scrivere questo libro, è quello di spiegare il funzionamento dell’attivatore plurifunzionale di Soulet-Besombes, e credo proprio non sia stato facile.

Cercare di addentrarsi nel funzionamento di un’attrezzatura, apparentemente semplice ma con risvolti interessantissimi e multidisciplinari, è

stato sicuramente un lavoro duro.

L'azione diretta sul dente, come viene spiegato in modo esaustivo, è del tutto secondaria.

Gli effetti su respirazione, deglutizione, fonazione e masticazione, il rapporto con il funzionamento neurologico e l'influenza sulla psiche, sono tutte prove tangibili di un approccio multidisciplinare. Questo approccio non si limita a raddrizzare i denti grazie all'uso di un apparecchio, ma implica una conoscenza dell'essere umano, che va ben oltre un uso sapiente delle forze applicate per riposizionare i denti.

La visione che Michel Montaud ha dell'essere umano non è legata al solo apparato stomatognatico ma all'essere nella sua totalità. In virtù di queste sue acquisizioni, proprio a Bologna mi disse con tono molto amareggiato: "Adesso che l'odontoiatria ha raggiunto una giusta posizione in ambito medico, si impedisce ai medici di esercitarla".

Il concetto di bocca equilibrata non è il risultato esclusivo di un bel trattamento protesico o ortodontico, ma dipende anche da una corretta posizione della lingua, da una buona respirazione nasale, da un amorevole allattamento della madre e da tante altre cose che sottolineano sempre di più la sua visione olistica del paziente.

Le conoscenze antroposofiche incrociate con le esperienze di Beatriz Padovan hanno permesso al dottor Montaud di spiegare in maniera semplice e completa il deficit del funzionamento neurofisiologico, che nel bambino avviene come conseguenza del salto di alcune tappe del processo evolutivo.

Il dolore è un segnale d'allarme, che comunica che c'è qualcosa che non va. La malattia diventa – secondo un geniale aforisma di Novalis – un problema musicale, una disarmonia. Essa non deve ricadere nello stato di armonia precedente, bensì risolversi in una armonia nuova e superiore. La malattia vissuta nel modo giusto conduce ad uno stato di salute superiore.

Perché si caria quel dente, perché dopo una caduta disastrosa si frattura solo quel dente e non quelli vicini, perché si affollano quei due denti e non gli altri, come sarebbe più logico? Questi segnali di allarme indicano che qualcosa non va: una disarmonia da trasformare in una nuova armonia.

Una bocca squilibrata è sintomo di un individuo non in armonia, e la

posizione dei denti, visti sia singolarmente che nel loro insieme, può rivelare una determinata situazione psicoaffettiva. La bocca, sin dalle prime fasi della vita, è l'organo che permette al bambino di trasformare in conscio un oggetto che non lo era, prima di essere portato alla bocca. Va considerata un po' come lo "star gate" del film omonimo, dove una porta metteva in comunicazione due dimensioni diverse: la bocca è il "gate" che permette di rendere conscio l'inconscio.

La posizione assunta dai denti è l'espressione dello stato psicoaffettivo del paziente. Agendo sui denti con mezzi olistici, quali l'attivatore, si può agire non soltanto sulla postura, sulla respirazione e tutto quanto detto prima, ma anche – e soprattutto – sulla psicoaffettività.

*Roma, dicembre 2008*  
*dott. Renzo Ovidi*  
*medico dentista*

## I denti sono la nostra biografia

Ho avuto il privilegio e l'opportunità ormai una decina di anni fa di incontrare Michel Montaud ad un convegno sulla ortodonzia antroposofica in Svizzera vicino a Losanna, e subito sono rimasto colpito da profondità, chiarezza, umanità, novità e creatività dell'approccio della Dentosofia ai problemi stomatognatici dell'essere umano visto nella sua integrità.

Lo studio comparativo dello scheletro di molti animali proposto, le osservazioni fatte degli stessi in natura e allo zoo, assieme alle indicazioni innovative di ortodonzia offerte mi hanno spinto a divenire amico e collaboratore di Michel Montaud, tanto da appoggiare l'organizzazione in Italia di un primo corso di formazione in Dentosofia, a cui parteciparono una ventina di dentisti italiani, e di indirizzare a loro molti dei miei pazienti.

La domanda che mi posi e che, in seguito, formularono anche Michel Montaud e collaboratori, fu molto chiara: *qual è il rapporto tra la neuroplasticità e la terapia proposta dalla Dentosofia con l'utilizzo dell'attivatore di Soulet e Besombes?*

Proprio in seguito ai doni e alle riflessioni ricevute dalla Dentosofia, che Michel Montaud mi ha svelato e che in questo libro sono così bene espresse e divulgate, sono arrivato a importanti considerazioni.

Il risultato delle mie ricerche<sup>1</sup> è frutto di colloqui ripetuti ed entusiasmanti con amici e colleghi che vorrebbero coinvolgere sempre più medici in questa proposta terapeutica innovativa e creativa.

A tutti i medici dentisti e cultori dell'essere umano globale è parsa di estrema importanza nella dinamica posturale conoscere l'occlusione

1. In appendice: La neuroplasticità.

dentaria e il suo contributo fondamentale.

Spesso in medicina scientifica galileiana ci siamo limitati a inutili spiegazioni meccaniciste e riduttive, che ci hanno fatto perdere l'attore di ogni vera attività vitale, cioè l'essere umano stesso con tutte le sue attività, forze e intenzioni.

Michel Montaud per anni si è posto questi interrogativi. Egli ha riconosciuto nella forza di autoguarigione delle forze vitali dell'essere umano la chiave per trovare nuove risposte, nuove vie di aiuto e comprensione terapeutica, andando oltre i normali sistemi correttivi passivi, oppure funzionali ma basati su riflessi sottocorticali.

La Dentosofia ci offre l'utilizzo di un apparecchio, l'attivatore di Soulet-Besombes, che permette un lavoro percettivo e motorio molto fine a livello della punta dei denti, le cuspidi. Ogni dente infatti presenta cinque cuspidi, ben visibili nei molari e metamorfosate ma rintracciabili negli altri denti.

Possiamo vedere e immaginare un dente come la metamorfosi goethiana di una piccola mano, con le punta delle dita nelle cuspidi e il polso nella zona delle radici, il gomito o il ginocchio nell'angolo mandibolare, e l'anca o la spalla nell'articolazione temporo-mandibolare.

La Dentosofia vuole darci la possibilità di utilizzare i denti come zona di apprendimento e di trasformazione di noi stessi a livello di rappresentazione corticale dell'occlusione. Grazie alle nuove funzioni corticali trofiche si attiva la capacità neurovegetativa di modificare l'occlusione e conformarla più armoniosamente.

La relazione tra i denti e l'essere umano nella sua totalità, ampliata dalla concezione antroposofica della scienza dello sviluppo secondo Rudolf Steiner, ci permette di leggere nella bocca molti avvenimenti accaduti e voluti nella nostra vita e biografia. In questo libro troviamo indicazioni per leggere nella bocca e nei denti, nell'occlusione e nella relazione formale e strutturale i fatti accaduti, memorizzati nei denti cristallini, e la situazione biografica di ogni paziente.

Michel Montaud illustra come passare ad una terapia rispettosa delle forze e delle potenzialità di ogni individuo particolare.

*Dott. Alessandro Calzolari  
medico fisiatra*





## Ringraziamenti

*A Kiki, mia moglie, che non ha mai dubitato delle mie capacità di cambiamento.*

*A Claude e Sandy, i miei figli, che mi hanno fatto il regalo più bello che mai un padre possa sognare. Mi hanno permesso di risvegliare un po' la mia coscienza, affinché li possa educare con molta più attenzione.*

*A mio fratello Bernard, che mi ha offerto la sua esperienza, come scrittore e in campo editoriale.*

*A Monique Guillemin, per la sua pazienza e la sua competenza nel pericoloso lavoro di correzione.*

*A Anne e Jean-Claude Duret, per il loro aiuto tanto prezioso in qualità di editori professionisti.*

*A Thérèse Roesch, per il suo sostegno tanto generoso e dinamico presso i media.*

*A tutti i miei pazienti, senza i quali non avrei mai potuto approfondire questa terapia.*

*A tutte le colleghe e i colleghi che si sono uniti a me e si sono impegnati personalmente e professionalmente in questa ricerca. Non posso citarli tutti, ma si riconosceranno tra le righe.*

## AVVERTENZA

La terapia proposta in questo testo considera la bocca una porta d'ingresso... ma si spinge molto al di là del mero campo dentistico.

Infatti, grazie a questa, assieme ai miglioramenti a livello della bocca, si constatano alcuni miglioramenti in tutti i tipi di patologie. La terapia, difatti, agisce sul corpo intero, fino alla psiche. Stimola il potenziale di autoguarigione esistente in ogni essere umano e sollecita la forza di volontà del paziente. È proprio a questo livello che si possono incontrare difficoltà, in quanto questo richiede – certamente – un'autentica motivazione da parte del paziente.

Quindi introduco anche il concetto di autoterapia, che è essenziale, ma non sufficiente. Perciò è importante sottolineare, fin d'ora, quanto in questo approccio siano indispensabili l'accompagnamento e il coinvolgimento del chirurgo dentista o dell'odontoiatra<sup>2</sup>. E quanto questa terapia globale, che si basa sulla "saggezza dei denti", non dia affatto la competenza di seguire i pazienti al di fuori del proprio campo. In tal senso, sarà benvenuta una stretta collaborazione con diversi specialisti in campo medico, aperti ad un lavoro multidisciplinare.

2. In Italia, coloro che si sono laureati in Medicina e Chirurgia prima del 1985 possono esercitare come medici dentisti. A partire dal 1985, è necessaria la laurea in Odontoiatria. NdT.

# PREMESSA

## 1982: il mio percorso

Sono medico chirurgo dentista; esercito privatamente.

Presto servizio anche in una clinica, dove estraggo denti del giudizio e premolari, seguendo le prescrizioni dei miei colleghi dentisti e *ortodontisti*.

Per quel che riguarda i premolari, si constata frequentemente nei bambini un affollamento dei denti. Si è dunque costretti a toglierne alcuni, per permettere agli altri denti di posizionarsi bene.

Oggigiorno, estrarre i premolari nei ragazzi, all'età di circa dodici anni, è un intervento banale e di poca importanza.

Visto dal di fuori, un percorso ineccepibile: la laurea, una moglie attraente, due bei figli, lo studio dentistico e i soldi... proprio una bella vita.

Vista dal di dentro la mia vita è tutt'altro: soffro enormemente di mal di schiena, a tal punto che prendo in considerazione di smettere di esercitare come dentista. I medici parlano di "spondiloartrite anchilosante". Inoltre, accuso continuamente dolori addominali. Sono un tipo sportivo, eppure mi fanno male le gambe quando salgo il piano di scale per andare allo studio. No, non ho novant'anni, ma ventotto... e sono esausto tutte le mattine, al risveglio!

Mio figlio Claude ha 3 anni. Dalla nascita piange tutte le notti. Il sovraccarico di lavoro, molto stressante, mi tiene lontano da casa e m'interessa a lui sporadicamente. Mia moglie passa tutto il tempo a parlare

con lui, a cantare, a raccontare storie, a essere una madre, mentre io passo il tempo a “far finta di essere suo padre”. Lei, la notte, si adopera a lungo per calmarlo e per lasciar dormire chi lavora, chi porta a casa i soldi: insomma il Capo! Non si sveglia un Capo.

Impotenti di fronte al comportamento di nostro figlio, decidiamo di andare a consultare gli specialisti, i quali non trovano altra soluzione che quella di “drogarlo” per farlo dormire... A dire il vero, per lasciar dormire me.

Poi, i pianti si trasformano in incubi molto violenti.

### **Testimonianza di Claude all'età di vent'anni**

*Avevo nove anni e già da molto tempo, ogni notte, vivevo quelli che gli psichiatri chiamano correntemente “terrori notturni”, senza sapere una granché di cosa veramente significasse per un bambino essere vittima di questi incubi alquanto particolari.*

*Senza riprendere coscienza, mi alzavo, gli occhi spalancati (come i sonnambuli), preso da un terrore che non potevo descrivere a parole. La mia paura più grande e più profonda era quella di poter un giorno far del male al prossimo durante queste fasi incontrollate, un po' come la ragazzina del film “L'esorcista<sup>3</sup>”, posseduta dal demonio.*

*Potete quindi immaginare come passassi le mie giornate: ero costantemente angosciato nell'attendere l'avvicinarsi della notte.*

*Il momento migliore, all'epoca, era il mattino quando si cominciano a vedere le prime luci del giorno e la notte si allontana.*

“Passerà”, era la risposta sistematica dei pediatri a cui ci eravamo rivolti. Ma nonostante il loro parere rassicurante, non passava! Il bambino cresceva con i suoi incubi...

Allo stesso tempo la sua bocca appariva sempre più disequilibrata, finché gli ortodontisti diagnosticarono l'estrazione dei quattro premolari, che sarebbe stata necessariamente seguita dall'estrazione dei quattro denti del giudizio...

A quell'epoca della mia vita, l'idea di estrarre a un bambino denti sani cominciava a mettermi a disagio. L'anno precedente, pertanto, avevo

3. Friedkin William. *L'esorcista*. Avec Ellen Burstyn, Max von Sydow ecc. (Film statunitense del 1973).

deciso di cessare quell'attività.

Immaginatevi la mia reazione! Come? Proprio mio figlio non aveva lo spazio per disporre tutti i denti sull'arcata? Io, suo padre, chirurgo dentista, che teoricamente dovevo "sapere tutto" in quel campo, avrei dovuto decidere di togliergli dei denti definitivi, quando avevo smesso di farlo per gli altri giovani pazienti! Da un punto di vista razionale quest'eventualità mi sembrò inaccettabile, ma da quello pratico non si prospettava alcun'altra soluzione. Sapevo che quella diagnosi era inconfutabile e che non esisteva alcuna alternativa. Eppure la rifiutavo con tutte le mie forze.

Con il senno di poi, sono in grado di valutare ancora meglio il potere assoluto dell'essere umano, quando è certo di essere nel giusto. Tutto d'un tratto, non appena una persona è sicura di trovarsi sulla via della verità, il sentiero si spiana completamente e acquista la forza per intraprenderlo.

Questo sentiero a me si è manifestato sotto forma di un appuntamento con un medico omeopata. Mia moglie ed io ci eravamo presentati da lui per nostro figlio e gli avevo confidato come fossi contrario all'estrazione dei denti. Allora accennò a un "metodo dolce" per riallineare i denti, metodo di cui aveva sentito parlare recentemente.

Va detto che, in base al programma degli studi, i medici ignorano quello che succede nella bocca, e i dentisti ignorano il funzionamento globale dell'essere umano. Inoltre, nel caso di mio figlio, non si trattava soltanto di raddrizzare i denti: bisognava che questi trovassero lo spazio sufficiente per spuntare, prima che si potesse sperare di rimetterli in una buona posizione. Tutto questo per dire che l'informazione fornita dall'omeopata è una di quelle a cui un dentista generalmente non presta attenzione, in particolar modo se arriva da un medico.

E invece... tutto questo accadeva un venerdì. Mi informai e scoprii che la domenica seguente, a Parigi, aveva luogo una conferenza su questo apparecchio per riposizionare i denti... Ci andai.

Fu allora che feci l'incontro chiave della mia vita sotto forma di... un banale apparecchio di caucciù<sup>4</sup>.

4. Originariamente concepito in lattice naturale, ora – a causa della nuova normativa europea – è disponibile in un materiale sintetico, un elastomero. Vedi anche il sito [www.sodis-apf.com](http://www.sodis-apf.com).  
NdT.

Quella domenica incontrai il professor Besombes, coinventore dell'apparecchio in lattice naturale.

Quella sera stessa lo mettevo in bocca a mio figlio. Non sapevo affatto che cosa sarebbe successo. Avevo ascoltato la teoria, ma allora non vi era alcuno studio clinico.

In effetti, questo apparecchio era stato inventato nel 1953 dai professori Soulet e Besombes<sup>5</sup> e veniva unanimemente considerato una tecnica obsoleta nell'ambiente scientifico. Trentacinque anni dopo non vi era nessuna dimostrazione, riconosciuta a livello accademico, delle eventuali prodezze di questo **attivatore**. Niente di meglio... per farmi scappare a gambe levate, io che ero uno "scenziato".

E invece no! Cos'è che mi ha trattenuto?

Ancora oggi, non posso offrire alcuna spiegazione scientifica e i "cartesiani"<sup>6</sup> resteranno delusi. Non posso far altro che citare Einstein:

"Non esiste alcun procedimento logico per scoprire le leggi elementari dell'universo, il solo procedimento è l'intuizione. Il meccanismo della scoperta non è né logico né intellettuale, è un'improvvisa illuminazione, quasi un'estasi".

Non posso far altro che annuire di fronte a questa citazione di Einstein.

Per la prima volta nella mia vita, stavo assaporando l'estasi...

In quell'istante preciso, seppi che Claude non avrebbe potuto distruggere se stesso con quell'apparecchio.

Ecco il seguito della sua testimonianza, all'età di vent'anni:

*...soffrivo di vertigini, a volte molto forti.*

5. Besombes A. Soulet R. *Thérapeutique orthopédique fonctionnelle simplifiée*. Paris, Orthodontie Française, 1956

6. **Cartesiano**: riferito a Cartesio (Descartes), filosofo cui sono state attribuite citazioni errate ed estrapolate dal contesto. In effetti, quando si parla di spirito cartesiano si intende dire pragmatico, logico, materialista e proprio di chi crede solo a quello che vede.

Si attribuisce a Cartesio la frase: "Penso, quindi sono", quando lui, in verità, ha enunciato: "Dubito, quindi penso, quindi sono". Le scoperte di Cartesio sono dovute all'intuizione e non all'intelletto logico. Presentava una modalità di funzionamento opposta a quella che all'unanimità gli viene attribuita. Come prova, si prenda la seguente citazione: "Per arrivare alla verità, bisogna una volta nella vita disfarsi di tutte le opinioni ricevute e ricostruire da capo, a partire dalle fondamenta, tutto il sistema della conoscenza".

*I miei genitori, impotenti, mi avevano portato dai migliori specialisti, che mi avevano sottoposto a innumerevoli test, elettroencefalogrammi e altri esami, per poter dare un nome ai miei disturbi.*

*Un giorno, mio padre rientrò da una conferenza a Parigi e, con una passione e un amore che non conoscevo in lui, proferì una frase che restò impressa dentro di me: "Tieni, mettiti questo", mi disse, molto semplicemente, porgendomi un apparecchio di gomma.*

*Mordicchiavo per la prima volta un attivatore. Sentii subito che era la mia occasione, e così era anche per mio padre, che stava comprendendo che era quella della sua vita.*

*Ci misi allora una tale forza di volontà e, inconsciamente, diedi una tale fiducia a mio padre, che in una settimana di mordicchiamento (ancora non lo portavo di notte), gli incubi terrificanti che come fantasmi popolavano anche le mie giornate scomparvero, assieme al senso di vertigine e a tutti gli altri disturbi correlati.*

*Potete immaginarvi fino a che punto tali risultati furono sufficienti per motivarmi a continuare il trattamento e riequilibrare la mia bocca, e la mia vita. Inoltre, assistevo alla trasformazione di mio padre al mio fianco e a quella di tutta la famiglia.*



Foto 1: Prima del trattamento



Foto 2: Dopo il trattamento

È impossibile farsi un'idea dello stato in cui mi ritrovai, quella famosa domenica a Parigi, e di come fu il mio viaggio di ritorno in treno... Avevo l'impressione di aver messo il piede su di un altro pianeta; un pianeta interiore, dove il benessere esiste; un benessere che non avevo mai sentito, fino a quel livello. Ora so che, per raggiungere la felicità, bisogna

trovarsi al momento giusto<sup>7</sup>, vale a dire vivere quel famoso momento presente, il “qui e ora”. È possibile assaporare questo stato soltanto a un livello cosciente, e la coscienza esiste unicamente nel presente. Avremo l’occasione di tornarci su.

Oggi, inoltre, mi rendo conto che, forse per la prima volta, ero diventato cosciente del mio stato d’essere del momento. So che è impossibile descrivere con parole terrene una simile sensazione. Malgrado tutto, bisogna comunque arrendersi all’evidenza.

A partire da quell’“incontro”, cominciai ad assistere all’incredibile. I miei dolori addominali, e successivamente quelli alla schiena, a poco a poco scomparvero; altrettanto successe alla mia astenia (l’enorme fatica provata al risveglio).

La bocca di mio figlio si armonizzò perfettamente, senza alcun intervento chirurgico. Eppure, l’ho già affermato, ciò era considerato impossibile da un punto di vista scientifico.

Devo ammettere che, a quello stadio del mio percorso, mi sentivo nella stessa situazione vissuta dal neonato nel momento in cui scopre la vita terrestre. Egli si trova ogni istante, a partire dalla nascita, di fronte al “mai visto”, con gli occhi del momento. Assistevo, stupefatto, ad avvenimenti che non potevo concepire neanche con la più lontana immaginazione, perché mi avevano insegnato che facevano parte delle cose irrealizzabili.

Questa scossa nella mia vita non poteva far altro che avere un impatto sulla visione della mia professione. Se volevo comprendere quanto era avvenuto, dovevo impegnarmi totalmente nella ricerca su questa terapia.

Ciò mi risvegliò al **concetto di tempo**, di darmi tempo: prendere la decisione che sarei stato io a controllare il mio tempo, e non il contrario. Ridussi, quindi, la mia presenza in studio e, poco a poco, mi presi sempre più regolarmente delle “vacanze” per soddisfare la mia sete di ricerca.

7. Gioco di parole in francese tra *bonheur*, felicità e *bonne heure*, letteralmente la “buona ora” ovvero il momento giusto (*être à la bonne heure* significa essere puntuali). NdT.



Le osservazioni che avevo fatto su mio figlio trovavano conferma negli altri giovani pazienti. La mia meraviglia di fronte al non realizzabile era infinita, e il raddrizzamento dei denti ottenuto con quest'apparecchio di caucciù superava ogni previsione.

Fu l'inizio di una grande avventura che, da allora, continua quotidianamente...

Presi in questo modo coscienza di ciò: **non sono un chirurgo dentista, lo sono soltanto diventato per un caso della vita... ma sono un essere umano.**

Questa presa di coscienza cambia tutto, per quel che concerne la propria modalità di funzionamento. Infatti, se si vuole crescere come dentista, è imprescindibile passare, prima, attraverso un lavoro sull'essere umano.

Svilupperò in dettaglio qual è stato il mio percorso in tutti questi anni e attraverso quali tappe sono passato per arrivare alla Saggezza dei Denti o Dentosofia.

Da una quindicina d'anni un mio amico ed io abbiamo avviato un corso di formazione riservato a professionisti nel campo della salute (essenzialmente dentisti, ma anche medici, osteopati, psicoterapeuti, ortofonisti/logopedisti...). Ecco perché, per rappresentare tutte le colleghe e i colleghi impegnati nello sviluppo di questa terapia, qualche volta parlerò al plurale, con il "noi", invece che al singolare, in prima persona<sup>8</sup>.

8. L'autore nel 2006 ha iniziato a svolgere autonomamente l'attività di formazione e divulgazione professionale. Ha rilevato il sito [www.dentosophie.com](http://www.dentosophie.com) e ha preso in mano la stesura definitiva di questo libro, che era da tempo in cantiere. Per questo è stato particolarmente attento a usare la forma plurale per tutti gli aspetti che riguardassero un lavoro portato precedentemente avanti in collaborazione. NdT.

# Denti e Salute

Un metodo rivoluzionario che mette in luce il legame tra salute della bocca, salute del corpo e psiche.

Michel Montaud non poteva immaginare cosa sarebbe successo alla sua vita professionale e personale dopo l'incontro con un semplice apparecchio in caucciù. A partire da quel momento ha rimesso tutto in discussione, se stesso e il suo modo di lavorare, e si è impegnato nella sperimentazione di una terapia dentistica che nel tempo ha dimostrato un'efficacia straordinaria. Ha elaborato una nuova disciplina, la dentosofia, che ha il grande merito di non prendere in esame solo la bocca, ma di tenere in considerazione la persona nel suo insieme.

E se i nostri denti fossero lo specchio di chi siamo?

E se i problemi dentali (dolore, malposizionamento, digrignamento...) fossero una spia del nostro modo di funzionare profondo?

E se, armonizzando la nostra bocca, potessimo alleviare tutti i nostri mali?

E se si potesse salvaguardare la salute della bocca senza ricorrere a estrazioni dentarie, apparecchi ortodontici fissi, chirurgia?

Dopo 35 anni di risultati clinici positivi, questa seconda edizione riconferma che l'approccio della dentosofia ai denti e alla bocca stimola, a qualsiasi età, lo straordinario potenziale di guarigione del nostro corpo.

**Michel Montaud** esercita da più di trent'anni come medico chirurgo dentista in Francia, a sud di Lione. È il fondatore della scuola di Umano-dentosofia, che ha lo scopo di mettere in pratica la vera conoscenza dell'essere umano e promuovere una nuova visione della salute della bocca e dell'individuo.

ISBN 88 8881 937 2



9 788888 819372

€ 15,00

- carta riciclata 100%
- stampa in Italia
- inchiostri naturali
- rilegatura di qualità
- circuito solidale

Scopri di più su:  
[www.terranuovalibri.it](http://www.terranuovalibri.it)